

Consiglio di Dipartimento del 20 marzo 2024

5.3 Consultazioni delle parti interessate

Collegio Didattico di Lettere

Verbale della riunione con le parti interessate - 13 marzo 2024

Il giorno 13 marzo 2024 alle ore 10:30 nel Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Roma Tre si procede in via telematica su piattaforma Microsoft Teams all'attuazione delle procedure previste dalla normativa vigente in merito alla Autovalutazione Valutazione e Accreditamento, relativamente alla fase istruttoria legata all'istituzione, attivazione e accreditamento e rinnovo dell'offerta formativa, mediante la consultazione delle cosiddette 'parti interessate (stakeholder)', sia ai fini della ricognizione della domanda di formazione, sia per quanto riguarda il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. La consultazione riguarda i seguenti Cds/CdSM attivati dal Dipartimento di Studi Umanistici, attivi presso il Collegio Didattico di LETTERE:

- L-10 Lettere;
- LM-14 Italianistica;
- LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità;
- LM-39 Didattica dell'Italiano come Lingua Seconda (DIL2);
- LM-64 Religioni, Culture, Storia

Alla consultazione partecipano: il Coordinatore del Collegio Didattico e della L-10 prof. P. Porena, che coordina la seduta; il Segretario Didattico del DSU dr. R. Sgrulloni, che funge da verbalizzante; i Vice-Coordinatori delle LM- 14 prof. G. Crimi, LM-15 prof. M. De Nonno, della LM-39 prof.ssa A. Pegoretti, per la LM-64 il prof. A. D'Anna (Vice-Direttore del DSU); per la componente studentesca la dr. E. De Luca, iscritta alla LM-15; per le 'parti interessate' il prof. Ivano Dionigi, Presidente di "Almalaurea", la dr. Cecilia Palombelli Direttrice Editoriale della casa Editrice "Viella".

Dopo una breve sintesi introduttiva sull'offerta formativa dei corsi di laurea triennale e magistrali di Lettere a cura del prof. Porena, prende la parola il prof. Dionigi, il quale elogia la struttura solida e conforme alle direttive ministeriali dei corsi di Lettere; sottolinea l'importanza dei doppi titoli italiano ed europeo delle lauree magistrali LM-15 e LM-64; consiglia di inserire nei Regolamenti dei corsi fra gli sbocchi professionali e occupazionali dei corsi di laurea anche le responsabilità nella selezione e gestione del personale presso aziende e imprese private; suggerisce di riservare dei CFU anche alle Digital Humanities (SSD ING-INF/01 e 05) e di valutare la sfida positiva dell'Intelligenza Artificiale (AI) applicata per es. all'edizione dei papiri e dei testi antichi; suggerisce altresì di incrementare l'internazionalizzazione, non solo sfruttando l'opportunità dei Visiting Professors e dei quattro corsi disciplinari erogati in lingua inglese e finanziati dai fondi del Dipartimento di Eccellenza, ma anche di facilitare la mobilità internazionale attraverso il programma Erasmus soprattutto degli iscritti al corso di Laurea L-10, che statisticamente soffre di una certa staticità; invita a potenziare la LM-39 perché la didattica dell'italiano come lingua seconda appare oggi non solo un'esigenza di grande attualità nel presente e nel futuro, ma anche un dovere etico e civico da assolvere sul piano formativo. Interviene la prof.ssa Pegoretti che esamina i deficit nell'esperienza internazionale degli studenti in prospettiva socio-economica. Il prof. Dionigi conferma e nota che la minore attrattività del programma Erasmus è una tendenza degli Atenei centro-meridionali.

La dr. De Luca (studentessa LM-15) ritiene estremamente utile la formazione digitale erogata dal Laboratorio "LISA" (Laboratorio Informatico per gli Studi Antichistici), che a suo avviso dovrebbe essere obbligatoria; rileva che i corsi di Ingegneria Informatica, i soggiorni Erasmus e i corsi del 'Centro Linguistico di Ateneo' (CLA) dovrebbero essere più e meglio pubblicizzati e calendarizzati con maggiore anticipo, per consentire agli studenti e a un numero maggiore di studenti di accedervi con cognizione.

Il prof. Crimi sottolinea l'importanza della pubblicità dell'offerta formativa, anche della pubblicità dei programmi Erasmus; fa eco la dr. De Luca che rileva l'importanza della pubblicità attraverso i canali social, in particolare Instagram.

La dr. Palombelli elogia la struttura e la agevole fruibilità del sito del DSU, che a suo avviso è ben intellegibile anche per quanto concerne la presentazione dell'offerta formativa; rileva poi che l'articolazione disciplinare dei curricula del corso di laurea di Lettere (L-10) e dei corsi di Laurea Magistrale è ben strutturata; essa favorisce a suo avviso un apprendimento solido dei processi storici; rileva che, pur in presenza di una crescita di importanza della comunicazione in lingua inglese, la formazione linguistica nell'italiano, soprattutto scritto, deve essere oggi maggiormente curata: questo obiettivo appare primario nella prospettiva del lavoro editoriale (tradizionale e digitale) che è un settore professionale naturalmente destinato a accogliere laureati dei corsi di Lettere.

Dopo ampio e proficuo confronto, e rilevando giudizi nell'insieme positivi sulla struttura e l'organizzazione dei corsi triennale e magistrali del Collegio Didattico di Lettere, recepite le criticità maggiori, i convenuti si congedano alle ore 11:30.

Il Coordinatore Prof. P. Porena

Il Segretario Didattico Dott. R. Sgrulloni

Collegio Didattico di Scienze dei Beni Culturali Verbale della riunione con le parti interessate – 5 dicembre 2023

Il 5 dicembre 2023 alle 16,30 nell'aula 24 del Dipartimento di Studi Umanistici si è tenuto un incontro, organizzato dall'area dei Beni culturali, con alcuni rappresentanti dell'Associazione Nazionale Archeologi, sezione Lazio (ANA <https://www.archeologi.org/>). All'iniziativa hanno partecipato gli studenti del corso magistrale in Archeologia (LM-2) e del corso triennale in Archeologia e Storia dell'Arte (L-1 percorso archeologico). L'incontro ha fornito l'occasione per discutere su professioni archeologiche, sbocchi lavorativi, requisiti professionali necessari per accedere agli Elenchi nazionali.

È emerso che nonostante gli sbocchi lavorativi dell'archeologo interessino sia il settore pubblico sia quello privato, più dell'80% degli archeologi esercita la professione da libero professionista. L'archeologia oggi non è più solo disciplina di ricerca, ma è diventata settore nel quale si erogano servizi tecnici e professionali. Si tratta di un insieme di realtà lavorative in cui accanto alle più usuali attività di scavo, rilievo, studio e tutela, correlate all'archeologia professionale, trovano spazio nuovi servizi legati anche alla recente normativa sull'archeologia preventiva - non ultima la VIArch (valutazione impatto archeologico) - anche in virtù di una maggiore diffusione di tecnologie applicate al patrimonio culturale. Per questo motivo risulta di estrema importanza che in possesso dei futuri archeologi figurino anche competenze gestionali e di Project Management, conoscenze approfondite della normativa più recente che disciplina la realizzazione dei lavori pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico, nonché la capacità di confrontarsi con nuovi metodi di indagine e nuovi saperi. La situazione attuale richiede dunque percorsi sempre più professionalizzanti e in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro.

Il Vice Coordinatore delle LM-2 Prof.ssa A. Latini

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Web: <http://dipartimenti.uniroma3.it/studiumanistici/> E-mail: amm.studiumanistici@uniroma3.it

Via Ostiense, 234/236 - 00146 Roma | P.zza della Repubblica, 10 - 00185 Roma

Tel: +39 06 57338999 - Fax: +39 06 573382189

Collegio Didattico di Scienze Storiche
Verbale della riunione con le parti interessate – 21 febbraio 2024

Il giorno 21 febbraio 2024 si è svolta, tramite piattaforma Teams, la consultazione con i portatori di interesse (stakeholder) individuati dal Collegio didattico. La consultazione riguarda i seguenti CdS/CdSM attivati dal Dipartimento di Studi Umanistici, attivi presso il Collegio Didattico di Scienze Storiche:

L-42 Storia, territorio e società globale;
LM-1/LM-19 Scienze umane per l'ambiente;
LM-81 Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo;
LM-84 Storia e società;

Il Coordinatore, Prof. Paolo Broggio, introduce la riunione illustrando lo spirito che ha portato alla costituzione di questi corsi di laurea ormai quasi vent'anni fa: innanzitutto, il desiderio di rendere autonome (e professionalizzanti) le discipline storiche, geografiche e antropologiche dal tradizionale corso di laurea in Lettere. Più recentemente il Collegio ha avvertito l'esigenza di aprirsi a nuove prospettive di formazione avanzata, il che ha portato alla istituzione dei corsi di laurea magistrale in Scienze Umane per l'ambiente (L-M1/LM-19) e in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo (LM-81).

Il Prof. Lorenzo Benadusi presenta il corso di LM-81, di cui è vicecoordinatore. Con questo corso si è inteso fornire agli studenti una formazione che coniuga l'analisi dei fenomeni storici, culturali, politici, sociali ed economici, secondo una prospettiva marcatamente internazionale e globale. Per tale ragione si è deciso di potenziare i rapporti con istituzioni che operano nel settore delle organizzazioni internazionali offrendo la possibilità agli studenti iscritti di svolgervi dei tirocini.

Il Prof. Luigi Guarnieri Calò Carducci, vicecoordinatore della LM-84, afferma che questa laurea magistrale è una naturale prosecuzione della L-42. Il percorso formativo è stato parzialmente ridefinito pochi anni fa con l'introduzione di nuovi insegnamenti. Sono previsti tre curricula: uno più classico, di taglio metodologico e pensato per chi intende intraprendere la strada dell'insegnamento e della ricerca scientifica (dottorato), uno incentrato sulle discipline internazionali e infine uno incentrato sulle discipline del territorio e dell'ambiente. A questi si aggiunge un quarto curriculum, *European history*, a numero chiuso, che dà agli studenti l'opportunità di conseguire un doppio titolo con l'università estera prescelta e facente parte del consorzio UNICA.

Al momento non ci sono proposte di innovazione.

La Prof.ssa Isabelle Dumont, vicecoordinatrice della LM-1/LM-19, afferma come anche questo corso di laurea sia nato da poco più di due anni come corso interclasse e interdipartimentale. La Laurea magistrale LM-1 rivolge l'attenzione alle discipline demo etnoantropologiche, mentre la LM-19 è incentrato sul giornalismo, i linguaggi e la comunicazione della gestione territoriale e ambientale. Si tratta di una novità nel panorama italiano, e per tale ragione è in grado di attirare sia studenti di altre regioni italiane, sia studenti Erasmus stranieri.

Il Prof. Broggio chiede agli stakeholder di intervenire per esprimere le loro impressioni.

Il Dott. Michele Colucci, ricercatore presso il CNR, è favorevolmente colpito dal corso di laurea in cui è anche inserito come docente di Storia delle migrazioni (in virtù di una convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici e l'Istituto di studi sulle società del Mediterraneo). Sottolinea come la solidità della proposta si rispecchia anche negli studenti che frequentano il corso. Propone di divulgare contenuti scientifici presso la biblioteca Marconi e di istituire una collaborazione con il sistema delle biblioteche di Roma. Sarebbe un'opportunità per far conoscere queste lauree al di fuori dell'ambito puramente accademico.

Il Dott. Antonello Scialdone (INAPP, Responsabile Struttura 'Economia civile e processi migratori') è rimasto colpito dalla LM1-LM19, che non conosceva. Dichiarò anche l'istituto presso cui lavora, con sede a Roma, è disponibile ad ospitare progetti di tirocinio curricolari.

Segnala l'opportunità di porre maggiore attenzione alle politiche comunitarie sia per quanto riguarda la cooperazione e lo sviluppo, sia per quanto riguarda le questioni ambientali. L'Europa oggi è comunque una potentissima occasione per programmi di ricerca in contesti settoriali e tematici. Lo stesso programma comunitario "Next generation" rivolge attenzione all'ambiente, alla gestione verde.

Giorgia Grossi, studentessa della LM-1/LM-19, si dice soddisfatta del corso di laurea e del percorso formativo proposto, sebbene auspichi il rafforzamento di discipline più "pratiche" e vicine al mondo del lavoro. Emanuela Diodati, anche lei studentessa della LM-1/LM-19, propone delle giornate in cui si spieghi in quali enti si può svolgere il tirocinio formativo quali sono le attività che si andrebbero a svolgere.

Il Dott. Scialdone ritiene possa essere proficuo un confronto con l'ANCI, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Il Prof. Broggio si dichiara favorevole alla possibilità di coinvolgere gli stakeholder nell'ambito dei corsi relativi ad alcuni insegnamenti. Il Prof. Benadusi ribadisce che i portatori di interesse sono già coinvolti attraverso le attività di tirocinio. Riconosce che è importante organizzare una giornata di confronto con le diverse organizzazioni per portare alla conoscenza degli studenti gli sviluppi lavorativi possibili. Alcune attività di tirocinio possono non essere adeguate e l'ascolto del giudizio degli studenti sulle attività svolte è determinante.

Giorgia Grossi interviene sostenendo che la non conoscenza degli enti dove svolgere le attività di tirocinio fa sì che gli studenti tendono a rifuggirle, orientandosi verso i laboratori; ciò impedisce loro di capire quale possibilità di lavoro ci sono con le loro competenze.

Il Prof. Guarnieri propone una maggiore chiarezza da parte degli enti sulle attività proposte nelle attività di tirocinio, anche se l'offerta potrebbe variare a seconda delle esigenze del momento.

Il Dott. Scialdone chiede se l'università di occupa di attività di placement. Il prof. Broggio fa presente che il Collegio didattico ha previsto la figura del tutor in uscita ma che la maggior parte delle competenze fanno capo all'Ateneo (Porta Futuro Lazio Roma Tre).

Il Coordinatore Prof. P. Broggio

Il Segretario Verbalizzante Dott. A. Fiorucci